Anno 1867 14 aprile N. 15

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo usciti finalmente da una crisi ministeriale che, prolungandosi di giorno in giorno, minacciava di assumere un carattere allarmante. Rattazzi ha dovuto molto penare per trovare i suoi uomini; ma alla fine vi è riuscito. Venutagli meno dapprincipio la efficace cooperazione del generale Menabrea, egli si è rivolto al capo della Sinistra, il signor Crispi, il quale, visto l' adempimento delle condizioni da lui poste in campo, avrebbe accettato di gran cuore un portafoglio, se il suo partito, malcontento di trovarsi anche questa volta in seconda linea, non si fosse affrettato a dissuaderlo dall' entrare nel nuovo Gabinetto. Rattazzi, rimasto nuovamente solo e deciso a reclutare i suoi colleghi nelle file della maggioranza — la quale maggioraza non si sa bene qual partito penserà di prendere, di fronte alla nuova combinazione ministeriale manipolata dal deputato di Alessandria — Rattazzi, adunque, picchiò e ripicchiò a molti usci; ed era quasi giunto a compiere la sua faticosa impresa, quando il ritiro del signor Visconti-Venosta, avendosi tratto dietro quello del signor Correnti, ministro dell' istruzione pubblica, ed essendo seguito dalla rinuncia dei signori D'Afflitto e Cambray-Digny, rese accorto il capo del Gabinetto in formazione che la sua fatica era stata buttata via e che gli bisognava tornare da capo ancora. Deciso a spuntarla a qualunque costo, il signor Rattazzi si mise nuovamente all' opera e in poche ore improvvisò un ministero che, se non presenta alcun carattere di durabilità, ha almeno il gran merito di accrescere notevolmente il numero degli uomini politici italiani. Ecco l' elenco dei nuovi ministri: Rattazzi, presidente e ministro dell' interno; Tecchio, giustizia; De Revel, guerra; Pescetto, marina; Giovanola (senatore) lavori pubblici; De Balsiis, industria e commercio; Coppino, istruzione pubblica; Ferrara, finanze. In quanto al ministero degli esteri, non si sa ancora chi sarà chiamato a pigliarselo sulle spalle. Dapprima si parlava del signor Miniscalchi Erizzo; poi del Villamarina e del Bella-Caracciolo, indi del senatore Campello: vedremo se il signor Rattazzi saprà scoprire qualche altro uomo politico atto ad assumere quel portafoglio *).

Durante la crisi ministeriale, i lavori della Camera sono quasi rimasti in sospeso. Il deputato Ferrari ha mossa una interpellanza per sapere quali furono i motivi che determinarono il Gabinetto Ricasoli a rassegnare le sue dimissioni; ma il presidente del ministero dimissionario rispose che ragioni di alta convenienza gl' impedivano di soddisfare il desiderio dell' interpellante, e la Camera non diede alcun seguito a questo incidente.

É notevole che fin d' ora ciascun si domanda quanto tempo potrà reggersi in arcione il nuovo Gabinetto. Si è d' accordo nel convenire come esso sia semplicemente un ministero di ripiego, qualche cosa di provvisorio. Con questo convincimento, si va già con la mente a cercare il suo successore: e v' ha chi parla di Cialdini, e chi, in quella vece, crede che si finirà col richiamare il Sella, il quale è più fermo che mai nell' esigere, ove lo si chiami al ministero, l' accettazione del suo piano finanziario che è dei più radicali.

Ma intanto è ben deplorabile che l' Italia si trovi ad avere un ministero di semplice comparsa, quando sarebbe mestieri che al Governo ci fossero uomini atti a guidare con sicurezza la nave dello Stato in mezzo alla

*) Ulteriori notizie ci hanno appreso che il portafoglio degli affari esteri venne affidato interinalmente al ministro della marina.

Anno 1867 14 aprile N. 15

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo usciti finalmente da una crisi ministeriale che, prolungandosi di giorno in giorno, minacciava di assumere un carattere allarmante. Rattazzi ha dovuto molto penare per trovare i suoi uomini; ma alla fine vi è riuscito. Venutagli meno dapprincipio la efficace cooperazione del generale Menabrea, egli si è rivolto al capo della Sinistra, il signor Crispi, il quale, visto l' adempimento delle condizioni da lui poste in campo, avrebbe accettato di gran cuore un portafoglio, se il suo partito, malcontento di trovarsi anche questa volta in seconda linea, non si fosse affrettato a dissuaderlo dall' entrare nel nuovo Gabinetto. Rattazzi, rimasto nuovamente solo e deciso a reclutare i suoi colleghi nelle file della maggioranza — la quale maggioraza non si sa bene qual partito penserà di prendere, di fronte alla nuova combinazione ministeriale manipolata dal deputato di Alessandria — Rattazzi, adunque, picchiò e ripicchiò a molti usci; ed era quasi giunto a compiere la sua faticosa impresa, quando il ritiro del signor Visconti-Venosta, avendosi tratto dietro quello del signor Correnti, ministro dell' istruzione pubblica, ed essendo seguito dalla rinuncia dei signori D'Afflitto e Cambray-Digny, rese accorto il capo del Gabinetto in formazione che la sua fatica era stata buttata via e che gli bisognava tornare da capo ancora. Deciso a spuntarla a qualunque costo, il signor Rattazzi si mise nuovamente all' opera e in poche ore improvvisò un ministero che, se non presenta alcun carattere di durabilità, ha almeno il gran merito di accrescere notevolmente il numero degli uomini politici italiani. Ecco l' elenco dei nuovi ministri: Rattazzi, presidente e ministro dell' interno; Tecchio, giustizia; De Revel, guerra; Pescetto, marina; Giovanola (senatore) lavori pubblici; De Balsiis, industria e commercio; Coppino, istruzione pubblica; Ferrara, finanze. In quanto al ministero degli esteri, non si sa ancora chi sarà chiamato a pigliarselo sulle spalle. Dapprima si parlava del signor Miniscalchi Erizzo; poi del Villamarina e del Bella-Caracciolo, indi del senatore Campello: vedremo se il signor Rattazzi saprà scoprire qualche altro uomo politico atto ad assumere quel portafoglio *).

Durante la crisi ministeriale, i lavori della Camera sono quasi rimasti in sospeso. Il deputato Ferrari ha mossa una interpellanza per sapere quali furono i motivi che determinarono il Gabinetto Ricasoli a rassegnare le sue dimissioni; ma il presidente del ministero dimissionario rispose che ragioni di alta convenienza gl' impedivano di soddisfare il desiderio dell' interpellante, e la Camera non diede alcun seguito a questo incidente.

É notevole che fin d' ora ciascun si domanda quanto tempo potrà reggersi in arcione il nuovo Gabinetto. Si è d' accordo nel convenire come esso sia semplicemente un ministero di ripiego, qualche cosa di provvisorio. Con questo convincimento, si va già con la mente a cercare il suo successore: e v' ha chi parla di Cialdini, e chi, in quella vece, crede che si finirà col richiamare il Sella, il quale è più fermo che mai nell' esigere, ove lo si chiami al ministero, l' accettazione del suo piano finanziario che è dei più radicali.

Ma intanto è ben deplorabile che l' Italia si trovi ad avere un ministero di semplice comparsa, quando sarebbe mestieri che al Governo ci fossero uomini atti a guidare con sicurezza la nave dello Stato in mezzo alla

*) Ulteriori notizie ci hanno appreso che il portafoglio degli affari esteri venne affidato interinalmente al ministro della marina.

munali; e l' ufficio di lui dura tre anni, ma può essere confermato, qualora sia rieletto a membro del Consiglio.

Per la Legge italiana ampie sono le attribuzioni del Sindaco; egli viene considerato qual capo dell' amministrazione, e qual'ufficiale del Governo. Prima di entrare in carica presta giuramento, e ha a distintivo, nelle funzioni solenni, una ciarpa coi colori nazionali.

Le attribuzioni di lui sono ben distinte sotto il duplice aspetto suindicato.

Come capo dell'amministrazione del Comune, spetta al Sindaco convocare e presiedere il Consiglio; proporre gli argomenti da trattarsi in esso ed eseguirne le deliberazioni; convocare e presiedere la Giunta; distribuire tra i membri di essa gli affari, e invigilare sul loro disbrigo, e sanzionare con la propria firma i presi provvedimenti; stipulare i contratti approvati dal Consiglio e dalla Giunta e firmare tutti gli atti relativi agli interessi del Comune; provvedere all' osservanza dei regolamenti; rilasciare attestati di notarietà pubblica. Il Sindaco rappresenta il Comune in giudizio, sia questo attore o convenuto, e fa gli atti conservatorii dei diritti del Comune; il Sindaco sopraintende a tutti gli uffizi e istituti comunali: egli può sospendere gli impiegati del Comune dal loro uffizio, e interviene agli incanti occorrenti nell' interesse del Comune. Tali attribuzioni sono quasi litteralmente trascritte dal testo della Legge, e non abbisognano di commenti.

Qual ufficiale del Governo, il Sindaco è in obbligo di pubblicare le Leggi e i manifesti delle Autorità governative, di tenere i registri dello Stato civile e quello dell' anagrafi, di cooperare al mantenimento dell' ordine pubblico, e di provvedere alla pubblica igiene, all' edilità e alla polizia.

Nei Comuni grandi, o nei Comuni divisi in borgate o frazioni, il Sindaco può venire rappresentato da qualche Assessore o Consigliere; e presso qualunque Comune in caso di assenza del Sindaco, l' Assessore o Consigliere anziano ne fa le veci.

Ognuno bene scorge dalla semplice enunciazione delle attribuzioni del Sindaco quanto questo uffizio richieda cognizioni, affetto di patria, e sacrificio del proprio tempo. Ognuno comprende come esso debba essere affidato ad un cittadino che goda interamente la pubblica fiducia. La Legge non esprime se non quanto spetta ai Sindaci nel senso burocratico; ma ad essi spetta molto di più. Devono essere l' esempio d' ogni virtù cittadina; dare impulso a ogni progresso della città, e mostrare in se le doti più degne d'un Italiano a questi tempi.

Che se tali e tanti sono i doveri dei Sindaci, ben a ragione coloro, i quali assumono siffatta carica, deggiono venire e stimati e confortati con dimostrazioni di gratitudine. Soltanto a questo modo sarà possibile di avere i migliori cittadini alla testa dell' amministrazione, e di praticamente dimostrare vero il detto essere il Comune una grande famiglia, dove tutti cooperano a scopo unico di benessere.

G.

Mastro Ignazio muratore

VIII.

Dopo le nubi di nuovo il sereno.

Al tocco i nostri amici eran già sulla porta di San Lazzaro. Va e va. Ad ogni urlo di lupo una inconcludente parola. Si camminava ottusi e concentrati per a Casanuova di Passons, osteria isolata ed alle prime ore del pomeriggio ne' giorni feriali sempre vuota. Postovi piede, trovano una donniciuola che stava tirando la gugliata dal pennecchio (*ròchiade*). — Si può ascendere? — Serviti. — Da bere e uova sode (*durs*) con radicchio. — Un miccino di pazienza e avran tutto che vogliono. — Bene; ma intanto da inumidire la gola. — E fu lesto un boccale. Ignazio, veduto il fondo ad un ricolmo bicchiere: — Or, disse, i miei polmoni funzionan meglio e il cuore sente il bisogno d'espandersi. — Irene e Carlo si fan tutti orecchie. — Uditemi. Jer sera ed oggi all'alba mi son toccate di quelle, che farebbero sagrare un santo. Non so se voi avete mai inteso di framassoni... — E l'Irene a segnarsi della croce. — Di che paventi?.. ah! capisco, capisco: per te framassoni e diavoli è tutta una minestra. E difatti se ne sono sfringuellate d'orrende di questa società misteriosa, che si ri-

Anno 1867 — 14 aprile — N. 15

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo usciti finalmente da una crisi ministeriale che, prolungandosi di giorno in giorno, minacciava di assumere un carattere allarmante. Rattazzi ha dovuto molto penare per trovare i suoi uomini; ma alla fine vi è riuscito. Venutagli meno dapprincipio la efficace cooperazione del generale Menabrea, egli si è rivolto al capo della Sinistra, il signor Crispi, il quale, visto l' adempimento delle condizioni da lui poste in campo, avrebbe accettato di gran cuore un portafoglio, se il suo partito, malcontento di trovarsi anche questa volta in seconda linea, non si fosse affrettato a dissuaderlo dall' entrare nel nuovo Gabinetto. Rattazzi, rimasto nuovamente solo e deciso a reclutare i suoi colleghi nelle file della maggioranza — la quale maggioraza non si sa bene qual partito penserà di prendere, di fronte alla nuova combinazione ministeriale manipolata dal deputato di Alessandria — Rattazzi, adunque, picchiò e ripicchiò a molti usci; ed era quasi giunto a compiere la sua faticosa impresa, quando il ritiro del signor Visconti-Venosta, avendosi tratto dietro quello del signor Correnti, ministro dell' istruzione pubblica, ed essendo seguito dalla rinuncia dei signori D'Afflitto e Cambray-Digny, rese accorto il capo del Gabinetto in formazione che la sua fatica era stata buttata via e che gli bisognava tornare da capo ancora. Deciso a spuntarla a qualunque costo, il signor Rattazzi si mise nuovamente all' opera e in poche ore improvvisò un ministero che, se non presenta alcun carattere di durabilità, ha almeno il gran merito di accrescere notevolmente il numero degli uomini politici italiani. Ecco l' elenco dei nuovi ministri: Rattazzi, presidente e ministro dell' interno; Tecchio, giustizia; De Revel, guerra; Pescetto, marina; Giovanola (senatore) lavori pubblici; De Balsiis, industria e commercio; Coppino, istruzione pubblica; Ferrara, finanze. In quanto al ministero degli esteri, non si sa ancora chi sarà chiamato a pigliarselo sulle spalle. Dapprima si parlava del signor Miniscalchi Erizzo; poi del Villamarina e del Bella-Caracciolo, indi del senatore Campello: vedremo se il signor Rattazzi saprà scoprire qualche altro uomo politico atto ad assumere quel portafoglio *).

Durante la crisi ministeriale, i lavori della Camera sono quasi rimasti in sospeso. Il deputato Ferrari ha mossa una interpellanza per sapere quali furono i motivi che determinarono il Gabinetto Ricasoli a rassegnare le sue dimissioni; ma il presidente del ministero dimissionario rispose che ragioni di alta convevenienza gl' impedivano di soddisfare il desiderio dell' interpellante, e la Camera non diede alcun seguito a questo incidente.

É notevole che fin d' ora ciascun si domanda quanto tempo potrà reggersi in arcione il nuovo Gabinetto. Si è d' accordo nel convenire come esso sia semplicemente un ministero di ripiego, qualche cosa di provvisorio. Con questo convincimento, si va già con la mente a cercare il suo successore: e v' ha chi parla di Cialdini, e chi, in quella vece, crede che si finirà col richiamare il Sella, il quale è più fermo che mai nell' esigere, ove lo si chiami al ministero, l' accettazione del suo piano finanziario che è dei più radicali.

Ma intanto è ben deplorabile che l' Italia si trovi ad avere un ministero di semplice comparsa, quando sarebbe mestieri che al Governo ci fossero uomini atti a guidare con sicurezza la nave dello Stato in mezzo alla

---

*) Ulteriori notizie ci hanno appreso che il portafoglio degli affari esteri venne affidato interinalmente al ministro della marina.

Anno 1867 | 14 aprile | N. 15

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo usciti finalmente da una crisi ministeriale che, prolungandosi di giorno in giorno, minacciava di assumere un carattere allarmante. Rattazzi ha dovuto molto penare per trovare i suoi uomini; ma alla fine vi è riuscito. Venutagli meno dapprincipio la efficace cooperazione del generale Menabrea, egli si è rivolto al capo della Sinistra, il signor Crispi, il quale, visto l' adempimento delle condizioni da lui poste in campo, avrebbe accettato di gran cuore un portafoglio, se il suo partito, malcontento di trovarsi anche questa volta in seconda linea, non si fosse affrettato a dissuaderlo dall' entrare nel nuovo Gabinetto. Rattazzi, rimasto nuovamente solo e deciso a reclutare i suoi colleghi nelle file della maggioranza — la quale maggioraza non si sa bene qual partito penserà di prendere, di fronte alla nuova combinazione ministeriale manipolata dal deputato di Alessandria — Rattazzi, adunque, picchiò e ripicchiò a molti usci; ed era quasi giunto a compiere la sua faticosa impresa, quando il ritiro del signor Visconti-Venosta, avendosi tratto dietro quello del signor Correnti, ministro dell' istruzione pubblica, ed essendo seguito dalla rinuncia dei signori D'Afflitto e Cambray-Digny, rese accorto il capo del Gabinetto in formazione che la sua fatica era stata buttata via e che gli bisognava tornare da capo ancora. Deciso a spuntarla a qualunque costo, il signor Rattazzi si mise nuovamente all' opera e in poche ore improvvisò un ministero che, se non presenta alcun carattere di durabilità, ha almeno il gran merito di accrescere notevolmente il numero degli uomini politici italiani. Ecco l' elenco dei nuovi ministri: Rattazzi, presidente e ministro dell' interno; Tecchio, giustizia; De Revel, guerra; Pescetto, marina; Giovanola (senatore) lavori pubblici; De Balsiis, industria e commercio; Coppino, istruzione pubblica; Ferrara, finanze. In quanto al ministero degli esteri, non si sa ancora chi sarà chiamato a pigliarselo sulle spalle. Dapprima si parlava del signor Miniscalchi Erizzo; poi del Villamarina e del Bella-Caracciolo, indi del senatore Campello: vedremo se il signor Rattazzi saprà scoprire qualche altro uomo politico atto ad assumere quel portafoglio *).

Durante la crisi ministeriale, i lavori della Camera sono quasi rimasti in sospeso. Il deputato Ferrari ha mossa una interpellanza per sapere quali furono i motivi che determinarono il Gabinetto Ricasoli a rassegnare le sue dimissioni; ma il presidente del ministero dimissionario rispose che ragioni di alta convenienza gl' impedivano di soddisfare il desiderio dell' interpellante, e la Camera non diede alcun seguito a questo incidente.

É notevole che fin d' ora ciascun si domanda quanto tempo potrà reggersi in arcione il nuovo Gabinetto. Si è d' accordo nel convenire come esso sia semplicemente un ministero di ripiego, qualche cosa di provvisorio. Con questo convincimento, si va già con la mente a cercare il suo successore: e v' ha chi parla di Cialdini, e chi, in quella vece, crede che si finirà col richiamare il Sella, il quale è più fermo che mai nell' esigere, ove lo si chiami al ministero, l' accettazione del suo piano finanziario che è dei più radicali.

Ma intanto è ben deplorabile che l' Italia si trovi ad avere un ministero di semplice comparsa, quando sarebbe mestieri che al Governo ci fossero uomini atti a guidare con sicurezza la nave dello Stato in mezzo alla

*) Ulteriori notizie ci hanno appreso che il portafoglio degli affari esteri venne affidato interinalmente al ministro della marina.

generose, e vi sottragga ai vostri spietati nemici! — E li seguitai dell'occhio finchè mi si furono dileguati, e rimasi lì impalato e col cuore, che filava sangue. Quando mi riebbi, mormorai tra' denti: — Maledetti oppressori della mia patria! Vi disperda, v'annienti il cielo! — ... Oh! venisse il giorno della riscossa! Attempato qual sono e marito e padre, menerei anch'io le mani ci dovesse andar la vita! ... — Trasecolò a questi slanci l'Irene; pure fu un balsamo per lei l'avere scoperto il motivo del turbamento del marito. E Carlo: — S'affretti l'istante, e tu, padre, m'avrai al tuo fianco e mostreremo se noi s'ha braccio e cuore italiano! — Un amplesso, Carlo mio, un dolcissimo amplesso ti dica quanto io apprezzi il tuo coraggio e le tue virili parole. —

Questo sfogo fu per Ignazio una manna. N'avea necessità: si sentì sollevato, onde dopo la merenduccia placido e tranquillo co' suoi diletti si rese chiacchierando a casa.

Prof. ab. L. CANDOTTI.

Notizie tecniche

Del petrolio.

Oltre ai vantaggi più noti che si ottengono dal petrolio, devonsi contare altri che per essere meno conosciuti non sono però meno importanti.

Sottomettendo il petrolio ad un calore che vada gradatamente aumentando, si ottiene successivamente la gazolina (liquido infiammabile ed esplosivo del quale si può far uso senza pericolo in una lucerna di metallo riempita di segatura di legno), la nafta, la benzina e la parafina.

Rimane una specie di coke che non differisce da quello del carbon fossile.

Il petrolio è anche la materia più lubrica che si conosca, e si può per conseguenza servirsene per i meccanismi i più delicati così come per le macchine le più gravi.

Mercè una lenta distillazione se ne trae un olio per i cavalli, un linimento ed un olio di castoro.

La benzina di petrolio trattata coll'acido nitrico dà la nitrobenzina od essenza artificiale di mandorle amare, che tanto si usa nelle profumerie.

Varietà

Si è inventato un apparecchio per scoprire l'esistenza di gaz infiammabile nelle miniere.

È un diafragama in terra porosa che ha la proprietà di assorbire il gaz carbonico che produce la detonazione nelle gallerie.

Al momento che ha luogo l'assorbimento nella capacità di questo diafragama aumenta il volume dell'aria.

Il minimo aumento di volume è segnato da uno spostamento del mercurio che appena messo in movimento tocca il primo filo conduttore di una pila.

Per questo movimento della colonna del mercurio trovandosi completo il circuito, vien messo in movimento un avvisatore elettrico, ed il suono di una campana avvisa gli operai che bisogna abbandonare la galleria.

—

Essendo Gerusalemme la città santa per noi cristiani, non è senza importanza di conoscere il numero de' suoi abitatori.

La popolazione di Gerusalemme componesi di 7160 ebrei; 5000 maomettani, e 2400 cristiani: in tutto 14,560 abitanti.

—

Da esperimenti fatti fu provato che mercè l'azione del calore si possono rendere migliori i vini e lungamente conservarli senza pericolo veruno che si guastino.

Quando si sottomette per un'ora il vino in bottiglia ad una temperatura di 60 a 75 gradi, esso perde l'asprezza e la freschezza ed acquista in robustezza e nel gusto di vino vecchio.

Sottoscrizione per il busto di Pietro Zorutti poeta friulano

da commettersi allo scultore Antonio Marignani e da donarsi al Museo civico

Bianchi Stefano	it.L.	5,00
Clemente Giuseppe	»	5,00
Gajotti Gaetano	»	1,50
Petronio prof. Matteo	»	5,00
Zandigiacomo ing. Giuseppe	»	2,50
Cescutti Osvaldo	»	2,50
Damiani G. B. di Pordenone, dimorante a Firenze	»	5,00
De Cattaneo Riccardo di Porden.	»	5,00
De Domini Giampiero arciprete	»	5,00
D' Altan co: Francesco di S. Vito	»	20,00
Rota co: cav. Francesco di S. Vito	»	20,00
Visentini Ferdinando	»	5,00
Beltrame-Ciconi nob. Giovanni	»	5,00
Di Toppo co: Francesco	»	10,00
Zilli Francesco dimorante in Padova	»	2,00

Anno 1867 | 14 aprile | N. 15

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo usciti finalmente da una crisi ministeriale che, prolungandosi di giorno in giorno, minacciava di assumere un carattere allarmante. Rattazzi ha dovuto molto penare per trovare i suoi uomini; ma alla fine vi è riuscito. Venutagli meno dapprincipio la efficace cooperazione del generale Menabrea, egli si è rivolto al capo della Sinistra, il signor Crispi, il quale, visto l' adempimento delle condizioni da lui poste in campo, avrebbe accettato di gran cuore un portafoglio, se il suo partito, malcontento di trovarsi anche questa volta in seconda linea, non si fosse affrettato a dissuaderlo dall' entrare nel nuovo Gabinetto. Rattazzi, rimasto nuovamente solo e deciso a reclutare i suoi colleghi nelle file della maggioranza — la quale maggioraza non si sa bene qual partito penserà di prendere, di fronte alla nuova combinazione ministeriale manipolata dal deputato di Alessandria — Rattazzi, adunque, picchiò e ripicchiò a molti usci; ed era quasi giunto a compiere la sua faticosa impresa, quando il ritiro del signor Visconti-Venosta, avendosi tratto dietro quello del signor Correnti, ministro dell' istruzione pubblica, ed essendo seguito dalla rinuncia dei signori D'Afflitto e Cambray-Digny, rese accorto il capo del Gabinetto in formazione che la sua fatica era stata buttata via e che gli bisognava tornare da capo ancora. Deciso a spuntarla a qualunque costo, il signor Rattazzi si mise nuovamente all' opera e in poche ore improvvisò un ministero che, se non presenta alcun carattere di durabilità, ha almeno il gran merito di accrescere notevolmente il numero degli uomini politici italiani. Ecco l' elenco dei nuovi ministri: Rattazzi, presidente e ministro dell' interno; Tecchio, giustizia; De Revel, guerra; Pescetto, marina; Giovanola (senatore) lavori pubblici; De Balsiis, industria e commercio; Coppino, istruzione pubblica; Ferrara, finanze. In quanto al ministero degli esteri, non si sa ancora chi sarà chiamato a pigliarselo sulle spalle. Dapprima si parlava del signor Miniscalchi Erizzo; poi del Villamarina e del Bella-Caracciolo, indi del senatore Campello: vedremo se il signor Rattazzi saprà scoprire qualche altro uomo politico atto ad assumere quel portafoglio *).

Durante la crisi ministeriale, i lavori della Camera sono quasi rimasti in sospeso. Il deputato Ferrari ha mossa una interpellanza per sapere quali furono i motivi che determinarono il Gabinetto Ricasoli a rassegnare le sue dimissioni; ma il presidente del ministero dimissionario rispose che ragioni di alta convevenienza gl' impedivano di soddisfare il desiderio dell' interpellante, e la Camera non diede alcun seguito a questo incidente.

É notevole che fin d' ora ciascun si domanda quanto tempo potrà reggersi in arcione il nuovo Gabinetto. Si è d' accordo nel convenire come esso sia semplicemente un ministero di ripiego, qualche cosa di provvisorio. Con questo convincimento, si va già con la mente a cercare il suo successore: e v' ha chi parla di Cialdini, e chi, in quella vece, crede che si finirà col richiamare il Sella, il quale è più fermo che mai nell' esigere, ove lo si chiami al ministero, l' accettazione del suo piano finanziario che è dei più radicali.

Ma intanto è ben deplorabile che l' Italia si trovi ad avere un ministero di semplice comparsa, quando sarebbe mestieri che al Governo ci fossero uomini atti a guidare con sicurezza la nave dello Stato in mezzo alla

---

*) Ulteriori notizie ci hanno appreso che il portafoglio degli affari esteri venne affidato interinalmente al ministro della marina.

Anno 1867 14 aprile N. 15

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Siamo usciti finalmente da una crisi ministeriale che, prolungandosi di giorno in giorno, minacciava di assumere un carattere allarmante. Rattazzi ha dovuto molto penare per trovare i suoi uomini; ma alla fine vi è riuscito. Venutagli meno dapprincipio la efficace cooperazione del generale Menabrea, egli si è rivolto al capo della Sinistra, il signor Crispi, il quale, visto l' adempimento delle condizioni da lui poste in campo, avrebbe accettato di gran cuore un portafoglio, se il suo partito, malcontento di trovarsi anche questa volta in seconda linea, non si fosse affrettato a dissuaderlo dall' entrare nel nuovo Gabinetto. Rattazzi, rimasto nuovamente solo e deciso a reclutare i suoi colleghi nelle file della maggioranza — la quale maggioraza non si sa bene qual partito penserà di prendere, di fronte alla nuova combinazione ministeriale manipolata dal deputato di Alessandria — Rattazzi, adunque, picchiò e ripicchiò a molti usci; ed era quasi giunto a compiere la sua faticosa impresa, quando il ritiro del signor Visconti-Venosta, avendosi tratto dietro quello del signor Correnti, ministro dell' istruzione pubblica, ed essendo seguito dalla rinuncia dei signori D'Afflitto e Cambray-Digny, rese accorto il capo del Gabinetto in formazione che la sua fatica era stata buttata via e che gli bisognava tornare da capo ancora. Deciso a spuntarla a qualunque costo, il signor Rattazzi si mise nuovamente all' opera e in poche ore improvvisò un ministero che, se non presenta alcun carattere di durabilità, ha almeno il gran merito di accrescere notevolmente il numero degli uomini politici italiani. Ecco l' elenco dei nuovi ministri: Rattazzi, presidente e ministro dell' interno; Tecchio, giustizia; De Revel, guerra; Pescetto, marina; Giovanola (senatore) lavori pubblici; De Balsiis, industria e commercio; Coppino, istruzione pubblica; Ferrara, finanze. In quanto al ministero degli esteri, non si sa ancora chi sarà chiamato a pigliarselo sulle spalle. Dapprima si parlava del signor Miniscalchi Erizzo; poi del Villamarina e del Bella-Caracciolo, indi del senatore Campello: vedremo se il signor Rattazzi saprà scoprire qualche altro uomo politico atto ad assumere quel portafoglio *).

Durante la crisi ministeriale, i lavori della Camera sono quasi rimasti in sospeso. Il deputato Ferrari ha mossa una interpellanza per sapere quali furono i motivi che determinarono il Gabinetto Ricasoli a rassegnare le sue dimissioni; ma il presidente del ministero dimissionario rispose che ragioni di alta convenienza gl' impedivano di soddisfare il desiderio dell' interpellante, e la Camera non diede alcun seguito a questo incidente.

É notevole che fin d' ora ciascun si domanda quanto tempo potrà reggersi in arcione il nuovo Gabinetto. Si è d' accordo nel convenire come esso sia semplicemente un ministero di ripiego, qualche cosa di provvisorio. Con questo convincimento, si va già con la mente a cercare il suo successore: e v' ha chi parla di Cialdini, e chi, in quella vece, crede che si finirà col richiamare il Sella, il quale è più fermo che mai nell' esigere, ove lo si chiami al ministero, l' accettazione del suo piano finanziario che è dei più radicali.

Ma intanto è ben deplorabile che l' Italia si trovi ad avere un ministero di semplice comparsa, quando sarebbe mestieri che al Governo ci fossero uomini atti a guidare con sicurezza la nave dello Stato in mezzo alla

*) Ulteriori notizie ci hanno appreso che il portafoglio degli affari esteri venne affidato interinalmente al ministro della marina.